

Primo piano | Verso le Comunali

Sfida Balzani-Sala: testa a testa social

Le primarie su Internet Il manager piace su Twitter L'endorsement del sindaco ha fatto volare la sua vice Majorino forte su Facebook

Sul web



● L'altra faccia della sfida per le primarie va in onda sul web. Twig, la società di analisi della rete di Aldo Cristadoro (foto sopra), ha messo sotto osservazione le pagine Facebook e i tweet (in tutto 38 mila cinguettii) dove sono citati i quattro candidati alle primarie del centrosinistra

● L'osservazione è andata avanti dal 7 al 31 gennaio. Due gli eventi che hanno innalzato l'attenzione del popolo della rete. Il primo è stato il confronto pubblico al Dal Verme tra Giuseppe Sala, Francesca Balzani, Pierfrancesco Majorino e Antonio Iannetta. Il secondo, quando pochi giorni fa, il sindaco Giuliano Pisapia ha fatto il suo endorsement pubblico per Balzani

● A vincere la battaglia su Facebook è Majorino con 35.356, tra like, condivisioni e commenti. Mentre sui «like» alla pagina, il primato spetta alla Balzani con 15.160. Ma se si guarda alla classifica di engagement il primo posto è di Sala (4.045)

Le primarie viste dai social. Twig, società specializzata nell'ascolto del web, ha messo sotto la lente d'ingrandimento i tweet di Twitter e le pagine Facebook pubbliche dei quattro candidati alle primarie del centrosinistra dal 7 al 31 gennaio. Due gli eventi che hanno rivitalizzato la rete: il primo confronto pubblico al teatro Dal Verme e l'endorsement del sindaco Giuliano Pisapia nei confronti di Francesca Balzani. Se prima del brindisi, Giuseppe Sala era citato nel 57 per cento dei tweet dove si nominava uno dei candidati, la Balzani il 26 per cento, Pierfrancesco Majorino il 17 e Antonio Iannetta il 3, dopo il sostegno del sindaco al suo braccio destro, la situazione si è equilibrata:

Sala e Balzani al 44, Majorino al 18 e Antonio Iannetta al 3. In tutto sono stati analizzati 38 mila cinguettii. Twig è entrato anche nella semantica dei messaggi: «La risposta degli utenti è stata positiva — spiega Aldo Cristadoro, data manager della società di rilevamento — la maggior parte dei commenti sono stati di appoggio alla scelta di Pisapia per il 61 per cento, mentre le critiche si sono limitate al 6 per cento dei tweet. Il 33 per cento dei messaggi sono stati neutrali».

Andiamo alla seconda fotografia. Riguarda la presenza su Facebook e Twitter. A vincere la partita per quanto riguarda gli engagement sul social di Zuckerberg (ossia i «mi piace» sommati ai commenti e le condivi-

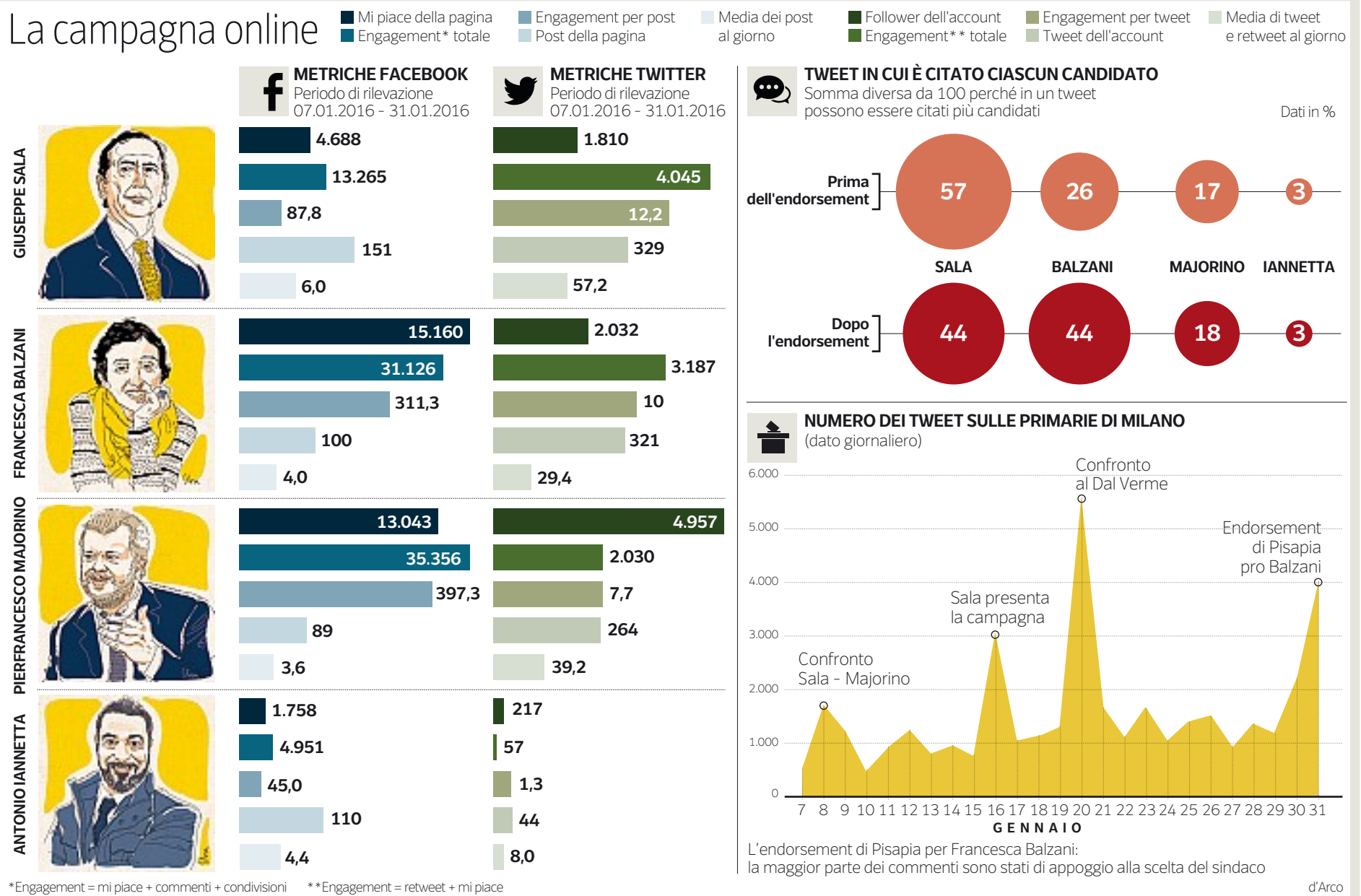
sioni) è Pierfrancesco Majorino: 35.356, contro i 31.126 di Balzani e i 13.265 di Sala. Mentre sui «like» alla pagina, il primato spetta alla Balzani con 15.160 mi piace, segue Majorino con 13.043 e Sala con 4.688. Ci si sposta su Twitter. La battaglia dei follower, ossia di coloro che seguono i cinguettii dei singoli candidati, è vinta ancora da Majorino con 4.957 seguaci, segue Balzani con 2.032 e Sala con 1.810. Ma se si guarda la classifica degli engagement (in questo caso il numero di coloro che riprendono e rilanciano i tweet dei vari candidati sommati ai «mi piace») il primo posto spetta a Mr. Expo con 4.045, segue Balzani con 3.187, Majorino con 2.030 e Iannetta con 57.

Nessuna di queste percentuali rappresenta però un'indicazione di voto. Perché non bisogna dimenticare che in Rete c'è chi si muove spontaneamente e chi investe soldi e lavoro. Difficile discernere il web marketing dalla reale voglia di partecipazione. C'è chi investe di più e chi investe di meno sulla rete. Quindi, a parte chi ha già deciso chi votare, indipendentemente dall'endorsement di Pisapia, il grande traffico in rete può eventualmente influenzare il vasto numero di elettori — stimato tra il 15 e il 20 per cento — che non ha ancora deciso quale candidato appoggiare.

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna online



Il fondatore M5S sul palco del Ciak

Grillo non ci crede: a Milano perdiamo. Bedori: spero si sbagli

«Non vinceremo perché i milanesi preferiscono il manager in giacca e cravatta». Anche il fondatore è pessimista. Dal palco del Ciak mercoledì sera — secondo appuntamento della tappa milanese del suo spettacolo — Beppe Grillo ha provato comunque a spendere parole d'incoraggiamento per Patrizia Bedori, la candidata scelta a novembre dai Cinque Stelle cittadini. Il comico genovese, che ormai ha fatto «un passo di lato» rispetto alle sorti del suo movimento, ha abbozzato un passaggio sulle amministrative: «Sappiamo che qui non vinceremo perché i milanesi preferiscono il banchiere o il manager in giacca e

cravatta, anche se non ha ancora fatto chiarezza sui conti di Expo. A proposito, qualcuno ha scritto che io ho parlato bene di Expo, ma aspettiamo di vedere i bilanci. Noi abbiamo candidato Patrizia Bedori, una persona pulita e onesta, una brava mamma e un po' robustella». L'interessata ringrazia, anche se lo scetticismo ostentato dallo stesso Grillo

L'analisi del leader

«Patrizia persona pulita e onesta. Ma i milanesi preferiscono i dirigenti in giacca e cravatta»

non può essere eluso: «Ho saputo che Beppe ha parlato di me mercoledì sera. Mi fa piacere che abbia avuto belle parole nei miei confronti, spero solo che si sbagli su quelle che saranno le preferenze dei milanesi alle urne».

Grillo a parte, il movimento milanese rimane diviso intorno alla candidatura della Bedori. Se in via ufficiale tutti si dicono schierati con «Patrizia», in realtà i dubbi sono tutt'altro che azzerati. Anche perché secondo un sondaggio, finito sui tavoli dei portavoce milanesi, la consigliera di zona sarebbe inchiodata sotto uno sconcertante dieci per cento dei consensi. E anche per questa ra-

gione rimane viva l'ipotesi di un «ticket», quando non addirittura di un commissariamento. L'occasione potrebbe essere l'elezione — questa volta online — dei candidati consiglieri. Quarantotto attivisti da mettere in lista. Sono in molti a sperare che tra questi possa emer-

Lo show
Beppe Grillo durante il suo nuovo spettacolo al teatro Linear Ciak, martedì 2 febbraio (foto Agf)

gere un figura di rilievo capace di raccogliere un certo numero di consensi (la Bedori è stata eletta con sole 74 preferenze). A quel punto l'azione di moral suasion nei confronti della candidata per indurla a un passo indietro si farebbe più serrata. Lei per il momento tira dritto. Domenica è in calendario la riunione per chiudere la stesura del programma a cui dovrebbero partecipare anche i parlamentari (Vito Crimi, Paola Carinelli, Manlio Di Stefano, oltre al «comunale» Mattia Calise) che avevano organizzato le sfortunate primarie di novembre.

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

